



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 330 del 27 agosto 2026

PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA

MATTIA

***RITARDI NELLA PRESA IN CARICO E NELLA LIQUIDAZIONE DELLE
DOMANDE RELATIVE AI BUONI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA PER
L'ANNUALITÀ 2026.***



Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA N. 330 del 27 agosto 2026

Cons. Eleonora Mattia

**Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
On. Antonio Aurigemma**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Ritardi nella presa in carico e nella liquidazione delle domande relative ai Buoni per la non autosufficienza per l'annualità 2026

PREMESSO CHE

fin dal 2021 la Regione Lazio eroga annualmente i Buoni per la non autosufficienza, misura finalizzata al sostegno delle famiglie che affrontano costi rilevanti per l'assistenza domiciliare, per i servizi socioassistenziali diurni o semiresidenziali, ovvero per l'assunzione dell'assistente familiare;

CONSTATATO CHE

dal 2021 al 2025 ci sono state quattro edizioni dei buoni "efamily" per la non autosufficienza per una spesa complessiva di 45 milioni di euro;

PRESO ATTO CHE

per l'annualità 2026, seppur con notevole ritardo rispetto ai tempi previsti, è stato pubblicato l'Avviso per la quinta edizione del buono per le persone non autosufficienti, approvato con d.d. n. G03512 del 17/03/2026 e rettificato con d.d. n. G03577 del 18/03/2026;

RILEVATO CHE

numerose famiglie beneficiarie hanno segnalato che, a distanza di quasi un mese dall'invio delle domande di rendicontazione e liquidazione relative alla prima tranche dei Buoni, molte pratiche risultano ancora nello stato "inviata", senza che sia intervenuta la presa in carico da parte degli uffici competenti;

è stato inoltre riferito che diverse richieste di informazioni inviate all'indirizzo e-mail dedicato non hanno ricevuto alcun riscontro;

ACCERTATO CHE

secondo le segnalazioni pervenute, risultano pendenti anche pratiche che hanno già superato positivamente i controlli previsti dall'Avviso, ma che non sono state ancora liquidate;

EVIDENZIATO CHE

tale situazione sta producendo conseguenze economiche particolarmente gravose per i nuclei familiari interessati, molti dei quali hanno già anticipato costi tra gli 8.000 e i 9.000 euro per garantire la continuità dell'assistenza, a causa del ritardo nell'emanazione dell'Avviso pubblico, confidando legittimamente nella tempestiva erogazione del contributo;

CONSIDERATO CHE

il protrarsi dei ritardi rischia di aggravare ulteriormente la situazione economica delle famiglie, anche in considerazione dell'imminente mese di settembre, periodo nel quale si concentrano ulteriori spese, tra cui quelle scolastiche;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

non si tratta di un mero ritardo amministrativo, ma di una criticità che incide direttamente sulla sostenibilità economica di famiglie già fragili, con potenziali ripercussioni sulla continuità dei servizi di assistenza attivati;

RITENUTO CHE

sia indispensabile garantire alle famiglie almeno una comunicazione sullo stato della propria pratica e sulle tempistiche previste, nonché assicurare la celere liquidazione delle domande che hanno già superato i controlli;

RITENUTO ALTRESI' CHE

una misura nata per sostenere la non autosufficienza non possa trasformarsi, a causa dei ritardi, in un ulteriore fattore di difficoltà economica per i beneficiari;

INTERROGA

Il Presidente della Regione e l'Assessore competente per sapere:

- quali siano le ragioni per cui, a distanza di quasi un mese, numerose domande di rendicontazione e liquidazione risultino ancora nello stato “inviata” e non siano state prese in carico;
- quali siano le tempistiche previste per la presa in carico delle pratiche ancora ferme;
- quali siano le tempistiche effettive per la liquidazione delle pratiche che hanno già superato positivamente i controlli;
- se sia previsto un intervento straordinario per accelerare la lavorazione e la liquidazione delle domande arretrate;
- come si intenda garantire un riscontro alle richieste di informazioni già inviate dalle famiglie all'indirizzo e-mail dedicato;
- se non ritengano necessario fornire alle famiglie un'indicazione chiara e concreta sulle tempistiche di pagamento, al fine di consentire una programmazione delle spese e di assicurare il rientro, almeno parziale, delle somme già anticipate.

Avv. Eleonora MATTIA

Firmato digitalmente da:

Eleonora Mattia

Data: 27/08/2026 12:04:03